

# Pianosa, stop alle bottiglie di plastica Fontanelle e prodotti a chilometro zero

*Piombino, mezzo milione per un centro visite nella Casa dell'agronomo*

■ PIOMBINO (Livorno)

**PASSATO** e presente si intrecciano ancora a Pianosa. Ma per nel futuro prossimo di Pianosa una piccola-grande novità, rivoluzionaria per l'isola, una fontanella d'acqua potabile che darà una mano alla riduzione dei rifiuti di plastica perchè anche una bottiglia di plastica in meno significa molto per la tutela di un ambiente ancora intatto. Ma tra le novità per un'azione che incentiva un turismo sostenibile c'è anche l'arrivo di oltre mezzo milione di risorse statali per avviare il recupero del patrimonio edilizio dell'isola.

Ed è per questo che si è deciso di iniziare il programma di recupero delle antiche strutture proprio dalla Casa dell'Agronomo che sarà riqualificata e diventerà un centro visitatori, dove si potrà anche sedersi a tavola per gustare prodotti dell'isola. La Casa dell'Agronomo, sviluppata da Leopoldo Ponticelli nel 1871, è stata il fulcro del-

la vita sull'isola-carcere. Il piano di rilancio è stato presentato nei dettagli ieri mattina dal sottosegretario all'ambiente Silvia Velo insieme a Giampiero Sammuri presidente del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, Salvatore Parascandola commissario prefettizio del Comune di Campo nell'Elba, Michele Baronti rappre-

## L'ANNUNCIO

**La sottosegretario all'ambiente Silvia Velo: «Sviluppo e tutela insieme»**

sentante dell'Agenzia Demanio filiale di Livorno, Fabio Boschi funzionario della Soprintendenza ai beni culturali per le Province di Pisa e Livorno. «Non è facile intervenire a Pianosa – ha spiegato Velo – perchè sull'isola si intrecciano le competenze di diversi enti e ministeri e tutta l'isola è sottoposta a vincolo ambientale e architettonico. Ma con la collaborazione di tutti siamo riusciti a trovare un accordo rispettando regole e procedure».

**L'ISOLA** oggi è ancora un centro per il recupero e il reinserimento dei detenuti, ma anche un parco naturale, uno scrigno di tesori architettonici e storici, un luogo di turismo responsabile con poche centinaia di visitatori ammessi ogni giorno che seguono regole ferree. L'isola dell'utopia, l'isola che non c'è, dopo aver ospitato i boss della mafia più pericolosi negli anni 90, trasferiti qui in piena emergenza dopo gli attentati a Falcone e Borsellino, torna a vivere la sua dimensione più naturale, quella agricola e ambientale.

**Luca Filippi**





**L'ARRIVO**  
Il magnifico porto mediceo, punto di sbarco per i traghetti che, mare permettendo, approdano a Pianosa una volta alla settimana

## La falda ritrovata L'acqua dall'Elba attraverso il mare

L'acqua potabile è sempre stato un grande problema a Pianosa. E' recente la scoperta che in quest'isola, dove piove pochissimo e il clima è più simile a quello del Nord Africa che al resto della Toscana, c'è una falda d'acqua dolce. L'elemento sorprendente è che questa falda è collegata con la 'sorella maggiore' isola d'Elba. La teoria più accreditata è che venga alimentata dalle precipitazioni che interessano la vicina Elba, in particolare sul monte Capanne le cui rocce filtrano l'acqua piovana e riemergono a Pianosa per effetto di un sistema di vasi comunicanti. Le perforazioni fatte a Pianosa hanno confermato la presenza dell'acqua.

## 330 ingressi al giorno

Pianosa è un paradiso a numero chiuso: 330 visitatori ogni giorno. Le auto possono sbarcare ma non circolare: il costo triplica da 50 a 150 euro per ridurre gli accessi

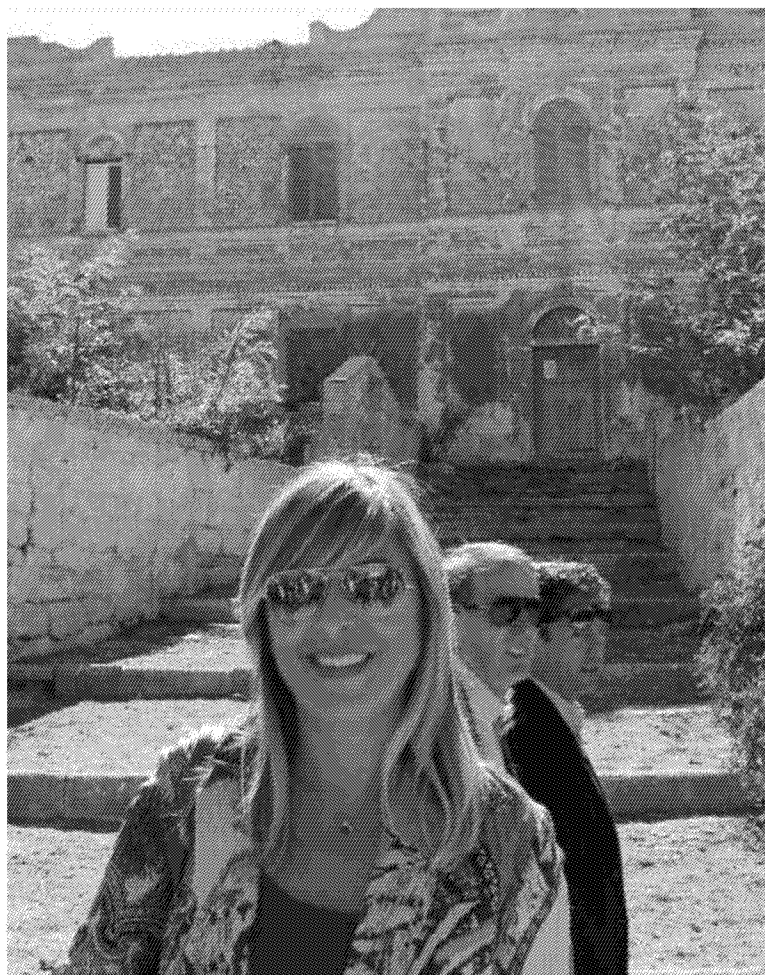


## Giannutri senza limiti

Giannutri da quest'anno sarà visitabile da tutti senza prenotazione, ma si pagherà un ticket di 4 euro tutto l'anno. Prima il limite era di 300 accessi al giorno

## A Gorgona solo 75

Nell'altra colonia pensale dell'arcipelago toscano regole ancora più severe per l'accesso: massimo 75 persone 4 giorni a settimana accompagnate da guide



**IMPEGNO** La sottosegretario Silvia Velo; sullo sfondo la Casa dell'agronomo che diventerà un centro per i visitatori